

---

Subject: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Sun, 29 May 2011 23:59:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

La storia e' tutto. La storia e' il re (Clint Eastwood)

Il buon Faina, ehm, Farina mi direbbe di certo da chi Clint ha ripreso queste parole.

Quando nella sua camera Matt Damon ascolta il libro-parlato, dal maggior sceneggiatore di cinema di sempre (che non ho riconosciuto), ho immediatamente immaginato la scena di cui sentivo il solo testo, assieme a Damon.

Piu' tardi lo stesso Damon visita la casa natale di Dickens e, sebbene tutto questo con Hereafter c'entri pochino, Clint ci sta dicendo che a lui interessa la storia, non quello che c'e' dentro.

Infatti, dell'aldila', a Clint non frega nulla.

Se avesse sforbiciato leggermente la parte a San Francisco; se avesse valorizzato maggiormente quella parigina; se avesse indugiato un pochino in piu' su quella londinese, avremmo avuto il capolavoro. Ci manca poco, ma qualche problemino c'e'. Un gran bel filmone, comunque.

Ok, io sono sensibile al melodramma, mi piace.

E' il genere di massa piu' interessante e piu' potenzialmente rivoluzionario, quello dove le contraddizioni possono vivere con tutto il loro carico. E Clint lo sa fare, se mi scappa la lacrima addirittura in una scena in cui Matt Damon fa il mattatore.

Grandioso incipit, con lo tsunami del 2004 reso alla perfezione. Ecco il vero effetto speciale, quello che, mentre assisti, osservi quello che accade e non l'effetto. Chi lo ha progettato ha chiaro il concetto, e sforna l'effetto speciale migliore degli ultimi 5 anni.

Poi parte la storia, coraggiosissima, di questi tre predestinati al finale, come ogni buon cultore di melo' sa fin dall'inizio. Alle prese con uno script corale (tre storie), il pathos avanza sistematicamente almeno quanto la regia e' invisibile.

Qualche colpo di genio (la scena del berretto), grandiosi groppi al cuore (il ragazzino in attesa fuori dall'albergo) e il cinema che si fa mano a mano.

Notevole l'ideuzza di innestare due fatti di cronaca pubblica mondiale nell'intarsio.

Tutte le volte che vedo un suo film mi viene male a pensare che sia lo stesso regista di Assassinio sull'Eiger.

Nessun rapporto con The tree of life.

susanna

---